



L'estiva arte del rimorchio

Al di là della non felice congiuntura economica, d'estate anche nei porti l'attività economica rallenta. Tuttavia, sarà forse proprio perché il periodo si presta a delineare strategie, definire investimenti o chiudere accordi, fatto

Dando la precedenza ai nuovi ordini, la società partenopea Augusta Offshore, parte della galassia Ca.Fi. Ma. facente capo alla famiglia Cafiero Mattioli, ha piazzato a metà luglio una nuova commessa al cantiere di fiducia Rosetti Marino. Lo stabilimento ravennate, da anni

equipaggiato con sistema propulsivo, timoni, macchinari di coperta, thrusters e sistemi di automazione e controllo forniti da Rolls Royce.

Significative novità in ambito offshore anche per un altro big del rimorchio italiano, il gruppo genovese Rimorchiatori Riuniti.

Il bilancio 2009 si è chiuso per la prima volta con una preminenza (circa il 60% su un consolidato di 94 milioni di euro) dell'attività d'altura. Un dato rilevante, soprattutto in chiave futura. Il cantiere spagnolo Armon Shipyard consegnerà entro la fine dell'estate l'anchor handling AH Valletta, capace di prestazioni record (19.000 cavalli di potenza, capacità di tiro al punto fisso di 210 tonnellate) e già 'prenotato' a noleggio dal colosso estrattivo brasiliano Petrobras per 4 anni a 41.000 dollari al giorno, con cui Rimorchiatori Riuniti vanta uno storico e saldo rapporto di collaborazione.

È già avvenuta, invece, la consegna della seconda delle quattro navi commissionate da Rimorchiatori Napoletani al Cantiere San Marco di La Spezia. Dritto, rimorchiatore

sta che nelle ultime settimane il settore del rimorchio, portuale e d'altura, ha registrato una grande vivacità.

gemella. Destinato alla gestione dei sistemi di ancoraggio di piattaforme semisommerse, il rimorchiatore sarà



portuale lungo 26,89 metri e largo 13,28 capace di tiro a punto fisso continuo di 74 tonnellate, è destinato a raggiungere il gemello Cheradi a Taranto, dove opererà anche la quarta nave, prevista per dicembre. A ottobre sarà consegnata dal cantiere ligure la terza della serie, destinata invece a prender servizio a Napoli. Le quattro sorelle, dotate di qualifica antincendio FFQ1, Escort e RecOil, sono costate alla compagnia partenopea guidata da Gian Andrea De Domenico fra i 7 e gli 8 milioni di euro l'una.

Anche la Divisione Rimorchiatori di Moby, che offre servizi di rimorchio portuale in tutta la Sardegna, ha inaugurato nelle scorse settimane a Cagliari una nuova unità: si tratta del Tommaso Onorato (in onore dell'ultimo genito dell'armatore Vincenzo, presente alla cerimonia con tutta la famiglia), costruito a Valencia da Boluda Shipyards e caratterizzato da stazza lorda di 365 tonnellate e da 5.364 HP di potenza. Progettato con criteri all'avanguardia per le funzioni antincendio, Tommaso Onorato svolgerà nel capoluogo sardo anche operazioni di ormeggio, disormeggio, escort, disincagliamento, salvataggio e recupero.

Sempre il cantiere Union Naval Valencia del gruppo Boluda ha effettuato nelle scorse settimane il varo tecnico dell'unità C477, destinata alla compagnia ravennate SERS (Società Esercizio Rimorchio Salvataggi) del Gruppo Gesmar. Si tratta di un'unità di tipo Voith Schneider da 29,5 metri di lunghezza, equipaggiata con due motori in grado di raggiungere una velocità massima di 12,5 nodi e capace di un tiro al punto fisso di 62 tonnellate.

Per la sua flessibilità il nuovo rimorchiatore potrà essere impegnato in servizi di rimorchio portuale, attività di assistenza trasporto offshore, missioni antinquinamento e altri impieghi di supporto. Il cantiere spagnolo consegnerà l'unità e una sua gemella entro la fine dell'anno.

Dovrà aspettare la fine di ottobre anche la giovane compagnia brindisina Sedna Towage per ricevere la terza unità della sua flotta di rimorchiatori di altura. Ad affiancare Scapino e Independence, unità del 2005 e del 2008, sarà l'anchor handling Victory, in costruzione presso il cantiere malese YCK Shipbuilding di Sibul.

La società guidata da Rino Barretta, membro della famiglia che attraverso la Fratelli Barretta gestisce il rimorchio portuale a Brindisi, ha un piano d'espansione ben preciso: "Il 2011 sarà un anno di consolidamento del business, mentre dal 2012 torneremo sul mercato alla ricerca di un nuovo anchor handling in grado di arrivare fino a 100 tonnellate di tiro al punto fisso. Vogliamo infatti dotarci e gestire una flotta di mezzi moderni e tecnologicamente avanzati, perché soprattutto dopo l'incidente alla piattaforma BP la selezione da parte delle oil major sarà ancora più severa, per cui saranno fuori mercato i rimorchiatori oltre i 15-20 anni d'età".

Arriveranno nei prossimi mesi dalla Spagna, infine, due nuovi rimorchiatori "italiani".

La Fratelli Neri di Livorno, attraverso

la mediazione dello studio specializzato Watson, Farley & Williams, è riuscita ad ottenere dalla Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza un finanziamento di 10 milioni di euro per l'acquisto di un rimorchiatore in fase di costruzione presso il cantiere spagnolo Astilleros Gondan di Castropol (nelle Asturie). L'unità dovrebbe essere consegnata all'inizio del 2011, in tempo per l'avvio delle operazioni del nuovo rigassificatore della Toscana, con il cui gestore, OLT Offshore, Fratelli Neri ha stipulato lo scorso aprile un contratto di servizio.

A causa di una serie di ritardi dovuti al cantiere non sono invece ancora determinati i tempi di consegna del nuovo rimorchiatore in costruzione in Spagna per conto di Somat, emanazione siciliana del gruppo Cafimar, titolare del servizio di rimorchio a Civitavecchia (Rimorchiatori Laziali), Palermo e Trapani. Il Falisca, in costruzione presso l'Astilleros Ria de Aviles di Oviedo, è un'unità da altura, un AHTS ibrido, da 8.000 HP e 6.040 Kw, lungo 37 metri, largo 14 metri e con 5 metri di pescaggio.

Andrea Moizo

